

**Allegato Tecnico** alla Determinazione n. ....del.....

La Eco Medica Italia S.r.l. – Impianto per lo stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non di origine sanitaria. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli artt. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98 – Operazioni R13-D15.

**1 - Elenco documentazione progetto presentato nel corso dell'iter istruttorio approvato con il presente provvedimento, a firma del Dott. Andrea Rovatti iscritto all'Ordine dei Chimici del Lazio Umbria Abruzzo Molise con n. 1913:**

**ELABORATI**

- Modello istanza (DGR 239/08) rev 01 novembre 2012;
- Attestazione della disponibilità dell'area - elaborato 01 - giugno 2012 Rev. 00;
- Certificato di destinazione urbanistica - elaborato - 02 giugno 2012 Rev. 00;
- Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche - elaborato 03 - giugno 2012 Rev. 00;
- Valutazione di impatto ambientale - elaborato 04 - giugno 2012 Rev. 00;
- Carta tecnica regionale 1:10000 - elaborato 05 - giugno 2012 Rev. 00;
- Stralci PTP vigenti - elaborato 06 - giugno 2012 Rev. 00;
- Mappa Catastale - elaborato 07 - giugno 2012 Rev. 00;
- Indicazione dell'area di intervento e stralcio N.T.A. Comune di Guidonia e detenzione urbanistica - elaborati 08 e 09 - giugno 2012 Rev. 00;
- Emissioni in atmosfera - elaborato 10 - giugno 2012 Rev. 00;
- Piante e prospetti quotati – elaborati 11-13 - giugno 2012 Rev. 00;
- Piante e profili - elaborato 12 - giugno 2012 Rev. 00;
- Inquadramento e localizzazione territoriale - elaborato 14 - giugno 2012 Rev. 00;
- Planimetria scarichi e impianti di depurazione - elaborato 15/B - giugno 2012 Rev. 00;
- Dichiarazione sostitutiva atto notorio - elaborato 15/A, 16, 17, 18 - giugno 2012 Rev. 00;
- Emissioni in atmosfera e condizionamento - elaborato 19 - novembre 2012 Rev. 01;
- Relazione tecnica sorgenti rumore - elaborato 20 - giugno 2012 Rev. 00;
- Documento valutazione del rischio - elaborati 21-22 – novembre 2012 Rev. 01;
- Relazione tecnica opere da realizzare - elaborato 24 - novembre 2012 Rev. 01;
- Relazione tecnica gestionale - elaborato 25/A novembre 2012 Rev. 01;
- Planimetria impianto – stoccaggi – elaborato 25/B - novembre 2012 Rev. 01;
- Relazione tempi di stoccaggio – elaborato 26 – gennaio 2013 Rev. 00.

**2 – Permesso di costruire.**

La società è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 ed ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27/98 alla realizzazione del progetto. Il permesso di costruire è stato rilasciato dal Comune di Guidonia, con proprio atto, n. 133/2011 a cui il presente provvedimento fa esplicito rinvio.

**3 - Ubicazione dell'impianto.**

L'impianto è ubicato nel lotto in via L. Einaudi – Comune di Guidonia Montecelio (Roma), identificato al N.C.E.U. al Foglio 12 Mapp.le 181 sezione Marco Simone.

#### 4 – Capacità dell'impianto.

La società è autorizzata a ricevere in ingresso al proprio impianto un quantitativo annuo di rifiuti, pericolosi e non, di origine sanitaria, pari a **16.000 tonnellate**.

La società è autorizzata a ricevere annualmente fino a **11.350 tonnellate di rifiuti pericolosi**.

La società è autorizzata a ricevere annualmente rifiuti non pericolosi per una quantità che sommata a quella dei rifiuti pericolosi ricevuta nello stesso anno, non faccia eccedere il limite autorizzato annuale; in altri termini, sia X la quantità di rifiuti non pericolosi e sia Y la quantità di rifiuti pericolosi autorizzati fino al valore di 11.350 tonn./anno, la somma dei quantitativi X + Y non deve superare il valore autorizzato di 16.000 tonnellate, tenuto conto che Y potrà assumere un valore qualsiasi compreso tra 0 e 11.350 tonn./anno.

**Lo stoccaggio istantaneo (operazioni R13/D15)** autorizzato è di **256 tonnellate di rifiuti**, di cui fino a 183 tonnellate di rifiuti pericolosi. Anche per lo stoccaggio istantaneo vale quanto appena enunciato.

Ricapitolando:

tab\_01

Capacità totale autorizzata	16.000 tonnellate / anno
Rifiuti pericolosi	Fino a 11.350 tonnellate / anno
Stoccaggio istantaneo R13/D15	256 tonnellate
Stoccaggio istantaneo rifiuti pericolosi	Fino a 183 tonnellate

#### 5 - Operazioni autorizzate.

La società è autorizzata alle operazioni riportate nella seguente tabella:

tab\_02

<b>D15</b>	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
<b>R13</b>	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Su tutti i rifiuti di cui all'elenco in sub-allegato 1 sono ammesse entrambe le operazioni sopra descritte ad eccezione del rifiuto avente codice CER 09 01 07 che potrà essere accettato solo in R13.

A riguardo si rinvia anche al Modello istanza (DGR 239/08) rev 01 novembre 2012 e alla prescrizione specifica P\_13

## **6 - Elenco codici CER ammessi all'impianto.**

La società è autorizzata a ricevere in ingresso all'impianto i rifiuti di origine sanitaria di cui all'elenco del sub-allegato 1 al presente.

### **6.1 Procedure di ammissione dei rifiuti all'impianto.**

Si rinvia in particolare all'elaborato approvato: "Relazione tecnica gestionale - elaborato 25/A novembre 2012 Rev. 01", nonché alla consultazione delle prescrizioni specifiche più avanti riportate.

## **7 – Requisiti tecnici delle attrezzature da utilizzare e metodo di trattamento e di recupero dei rifiuti.**

Si rinvia in particolare ai seguenti elaborati approvati, seppure con le prescrizioni più avanti riportate:

- Relazione tecnica opere da realizzare - elaborato 24 - novembre 2012 Rev. 01;
- Relazione tecnica gestionale - elaborato 25/A novembre 2012 Rev. 01;
- Relazione tempi di stoccaggio – elaborato 26 – gennaio 2013 Rev. 00;
- Planimetria impianto – stoccaggi – elaborato 25/B - novembre 2012 Rev. 01.

## **8 - Autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera, scarichi idrici e prelievi acque.**

### 8.1 scarichi idrici

La società è autorizzata alla realizzazione del progetto anche in forza del permesso di costruire rilasciato dal Comune di Guidonia con n. 133/2011 a cui il presente provvedimento rinvia per tutto ciò che ne concerne in tema di scarichi idrici.

Non sono previsti altri scarichi idrici oltre quelli autorizzati dal Comune di Guidonia.

### 8.2 emissioni in atmosfera

Le attività svolte, descritte dagli elaborati sopra approvati, non determinano la necessità di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

## **9 - garanzie finanziarie**

Le uniche operazioni autorizzate sono R13 e D15. Pertanto, il calcolo dell'importo è riferito ai parametri del solo stoccaggio istantaneo .

Come più sopra riportato, lo stoccaggio istantaneo autorizzato è fissato a 256 tonnellate di rifiuti, di cui fino a 183 tonnellate di rifiuti pericolosi.

In ottemperanza ai parametri della DGR 239/09 le garanzie finanziarie da prestare, stimate sulle condizioni più gravose di esercizio, sono:

tab\_03

	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi
tonnellate	183	73
R13/D15	euro 200,00	euro 100,00
parziale	36.600,00	7300,00* → 30.000,00
<b>Totale</b>	<b>euro 66.600,00</b>	

\*[valore non applicabile perché inferiore al minimo prestabile, pari a euro 30.000, 00]

## 10 - modalità di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito

Nell'elaborazione del piano di bonifica di fine esercizio, dell'area interessata dal presente progetto, si è fatto riferimento alle caratteristiche dell'attività svolta nell'impianto.

Detta attività, infatti, non comporta un fine esercizio in relazione alla progressiva saturazione delle superfici e/o delle volumetrie disponibili, così come si verifica negli impianti di discarica, ma un eventuale fine esercizio conseguente ad una interruzione o cessazione dell'attività in ordine a motivazioni di varia natura: economiche, sociali, di competitività, come avviene in qualunque altra attività industriale.

In ogni caso, il piano di bonifica, prevede in sintesi le seguenti fasi operative:

- prima fase: trasferimento in impianti autorizzati, dei rifiuti eventualmente giacenti;
- seconda fase: bonifica dei macchinari e delle strutture;
- terza fase: pulitura e bonifica dei piazzali, dei bacini di contenimento delle aree coperte ove è avvenuta la movimentazione o il trattamento dei rifiuti.

## 11 - Prescrizioni per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto.

### 11.1 – per la realizzazione del progetto, il gestore dovrà:

- P\_1.** osservare le prescrizioni di cui alla nota n. 51926 del 07/02/2012 dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Regione;
- P\_2.** osservare tutto quanto concerne il permesso di costruire 133/2011 rilasciato dal Comune di Guidonia Montecelio;
- P\_3.** garantire che i bagni siano dotati di docce dimensionate 1 ogni 4 dipendenti/turno; dovranno essere previsti lavabi e refettori, nonché una separazione tra spogliatori e bagni;
- P\_4.** garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc dovranno essere progettati (a livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI). Al termine dei lavori vanno acquisite le relative certificazioni di conformità, ed DM 237/2008;

- P\_5.** garantire che tutte le macchine siano conformi alle specifiche direttive, marcate CE e dotate di libretto di uso e manutenzione;
- P\_6.** non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;

#### **11.2 – per report annuali e/o comunicazioni, il gestore dovrà:**

- P\_7.** entro il 31 gennaio di ogni anno, inviare alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Roma, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti trattati, relativamente all'anno precedente, al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti operativi di cui al paragrafo 4;
- P\_8.** entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ogni anno, presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
- P\_9.** comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del Direttore Tecnico;
- P\_10.** comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti interessati. In tal caso, la società dovrà provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- P\_11.** acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione regionale per l'autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto;

#### **11.3 - per l'accettazione/gestione dei rifiuti:**

- P\_12.** nella planimetria 25/B rev. 01 novembre 2012, distinguere le aree di stoccaggio dedicate all'operazione R13 da quelle dedicate all'operazione D15; questa modifica non comporterà necessità di aggiornare il presente atto;
- P\_13.** garantire che venga preferita, se non contrario ad una specifica normativa di legge, la destinazione dei rifiuti alla filiera del recupero piuttosto che a quella dello smaltimento, in ottemperanza all'articolo 179 del D.Lgs. 152/06, anche segnalando la corretta gestione del rifiuto agli stessi produttori;
- P\_14.** individuare nella planimetria 25/B rev. 01 novembre 2012, il sistema di pesatura dei rifiuti e di deposito degli eventuali "materiali di ingombro estranei ai materiali da conferire allo stoccaggio"; questa modifica non comporterà necessità di aggiornare il presente atto;

- P\_15.** per quanto concerne i tempi di stoccaggio dei rifiuti aventi codici CER 18 01 03 e 18 02 02 si faccia riferimento all'elaborato 26 – gennaio 2013 rev.00;
- P\_16.** stoccare i rifiuti presso le aree individuate nella planimetria di cui al sub-allegato 2, raggruppando i contenitori per tipologie omogenee di rifiuti e disponendoli in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- P\_17.** relativamente alla tabella di pagina 7 dell'elaborato 25/A, come pure quella di pagina 1 dell'elaborato 26, ove vengono indicati limiti quantitativi per ogni singolo CER, essi (i limiti) sono da considerarsi puramente indicativi; tali limiti per ogni singolo CER, infatti, non sono giustificati dalla normativa vigente e potrebbero addirittura risultare controproducenti da un punto di vista della tutela ambientale, qualora nel corso dell'anno vi fossero esigenze di gestione diverse da quelle ipotizzate. Ai fini del controllo da parte degli Enti competenti, restano validi i soli limiti di cui al paragrafo 4;
- P\_18.** eseguire la verifica dei documenti con i quali il rifiuto viaggia, quali ad esempio il Formulario di Identificazione Rifiuto e della rispondenza con quanto trasportato;
- P\_19.** in attesa che divenga operativo il SISTRI, comunque procedere alla registrazione dei carichi e degli scarichi relativi ai rifiuti gestiti nell'impianto secondo quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 ai fini della tracciabilità dei flussi dei rifiuti;

#### **11.4 – per adempimenti e controlli:**

- P\_20.** monitorare, al fine di garantire il controllo della falda ai sensi della DGR n. 222 del 25/03/2005, a propria cura e spese, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
- P\_21.** realizzare, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, due piezometri posti uno a monte e uno a valle dell'impianto, laddove monte e valle sono riferiti all'andamento della piezometrica locale; dell'esito di tale operazione relazionare all'Arpa Lazio e all'Area Ciclo Integrato Rifiuti della Regione;
- P\_22.** consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- P\_23.** esercire nel rispetto delle normative vigenti in materia di inquinamento acustico, atmosferico, idrico, ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi;

- P\_24.** acquisire il Certificato Prevenzione Incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma. In ogni caso debbono essere predisposte adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
- a. nomina e formazione addetti emergenza;
  - b. mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
  - c. segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
  - d. registro manutenzioni antincendio;
  - e. scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
- P\_25.** risolvere l'interferenza tra altezza delle scaffalature adibite a stoccaggio pallets e relativa illuminazione: si dovrà ridurre l'altezza a cui verranno posizionati i bancali oppure predisporre una idonea tipologia di illuminazione;
- P\_26.** adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
- P\_27.** l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non deve introdurre particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;
- P\_28.** provvedere alla formazione specifica per i conduttori della macchine operatrici;
- P\_29.** aggiornare, ai sensi di legge, il documento di valutazione dei rischi all'esito della quale adottare misure di prevenzione e protezione;
- P\_30.** mantenere gli ambienti costantemente in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
- P\_31.** sottoporre l'impianto nel complesso ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla Società fornitrice;
- P\_32.** garantire che le attività dell'impianto siano seguite costantemente da un tecnico abilitato e sottoporre gli addetti deputati a tali attività ad idonea attività informativa e dotati di appositi dispositivi di protezione individuale (DPI);
- P\_33.** garantire l'impermeabilizzazione di tutte le pavimentazioni e dei relativi giunti di dilatazione;
- P\_34.** prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona conferimento e stoccaggio e garantire la presenza di detersivi-sgrassanti;

**P\_35.** contrassegnare le aree adibite alle operazioni di gestione dei rifiuti con tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;

#### **11.4 – per la gestione dei rifiuti prodotti:**

**P\_36.** garantire, nel caso di sversamenti accidentali nelle operazioni di carico e scarico, il tempestivo recupero ed allontanamento degli eventuali reflui prodotti;

**P\_37.** dotarsi di un registro per la gestione in deposito temporaneo [di cui alla lettera bb) del dell'art. 183 del D.Lgs 152/06] dei rifiuti prodotti;

#### **12 - Prescrizioni chiusura dell'impianto.**

**P\_38.** evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

**P\_39.** a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

**P\_40.** dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione provinciale.

Il Dirigente dell'Area  
Ciclo Integrato Rifiuti

(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)

Il Direttore Regionale Direzione Territorio  
Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)